

Intervista al sottosegretario su *Class News Cnbc* che ricorda: la sinistra non volle Anna Finocchiaro al Colle

Santanché, il prossimo premier sarà donna

DI GIULIO GENOINO

Chi dopo Berlusconi? Io dico che sarà una donna, sarà l'ora di un premier donna. Onorevole Daniela Santanché, che fa: si autocandida? Il sottosegretario al ministero per l'Attuazione del programma di governo, è nello studio di *Punto e a capo*, la trasmissione di prima serata su *Class News Msnbc*. E spara il suo missile: «Certo che tra noi stretti collaboratori del premier capita di parlare del futuro, ed è ben chiaro a tutti che non sarà Silvio Berlusconi a decidere chi, prima o poi, lo sostituirà: a deciderlo saranno gli italiani, andando a votare: io mi limito a dire che sarebbe il momento di una donna».

Senza autocandidarsi, sicuro? «Mi rifaccio a quel che ha detto Vittorio Feltri a proposito di Giulio Tremonti sullo stesso argomento, la successione a Berlusconi: chiunque può avere delle ambizioni, è legittimo. Ma io adesso non stavo parlando di me. Credo, invece, fermamente che dopo Berlusconi solo una donna sarà in grado di prendere il suo posto, la nostra società è ormai pronta. È la casta della politica a non esserlo ancora... Lo si è visto con l'elezione dell'attuale presidente della Repubblica, dove la sinistra ha avuto la grande possibilità di mandare al Quirinale una donna, Anna Finocchiaro, e invece ha finito con lo scegliere un uomo. E invece anche al Quirinale una donna avrebbe fatto la differenza». In effetti, però, le donne della destra hanno lasciato trapelare qualche dissidio di troppo, negli ultimi mesi, tra loro e verso il vertice: prima Mara Carfagna, poi Stefania Prestigiacomo, ultimamente lo scontro tra Laura Comi e Anna Grazia

Calabria... Perché tanta litigiosità? «Non è successo niente di particolare, solo normali dissensi, che non avrebbero fatto notizia se fossero avvenuti tra uomini. Invece parlare di donne che litigano attira sempre i media: è bello scriverlo. Anche per questo io tendo a litigare poco, almeno con le altre donne. Sono disposta a fare da zerbino pur da salvare la solidarietà di genere. Quando noi donne capiremo che fare squadra, anche trasversalmente, è molto importante, compiremo un passo avanti decisivo».

Per parlare ancora di contrasti: che ne pensa Daniela Santanché del *botta-e-risposta* tra la Lega e il presidente Giorgio Napolitano sull'Unità d'Italia? «Penso che se c'è qualcuno che non ha mai onorato l'Italia né i suoi simboli è stato il Partito comunista, da cui anche Napolitano proviene. Oggi il presidente fa bene a porsi come custode dell'unità della patria, ma la Lega è oggi più patriottica di quanto sia stato per decenni il Pci». Ultimo scontro sotterraneo, anche se più evocato che dimostrato, quello fra Berlusconi e Tremonti: «Tutto inventato, non c'è nessun tipo di scontro. C'è stato fra Berlusconi e altri, non con il ministro dell'Economia. A chi dice che Tremonti potrebbe flirtare con *Futuro e Libertà* ricordo solo che nel precedente governo di centrodestra fu proprio Gianfranco Fini a pretendere l'estromissione del ministro dall'esecutivo, imponendo la creazione della famosa cabina di regia. Perché della politica economica di Tremonti An non voleva più saperne... State tranquilli, sul progetto economico politico per l'Italia la sintonia tra il premier e il suo ministro è assoluta».

© Riproduzione riservata

